

**SPECIALE ETRUSCHI**

www.archeo.it

# ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

IN EDICOLA IL 10 DICEMBRE 2019

€ 5,90



**ESCLUSIVA**  
L'«OMBRA» DI  
SAN GIMIGNANO

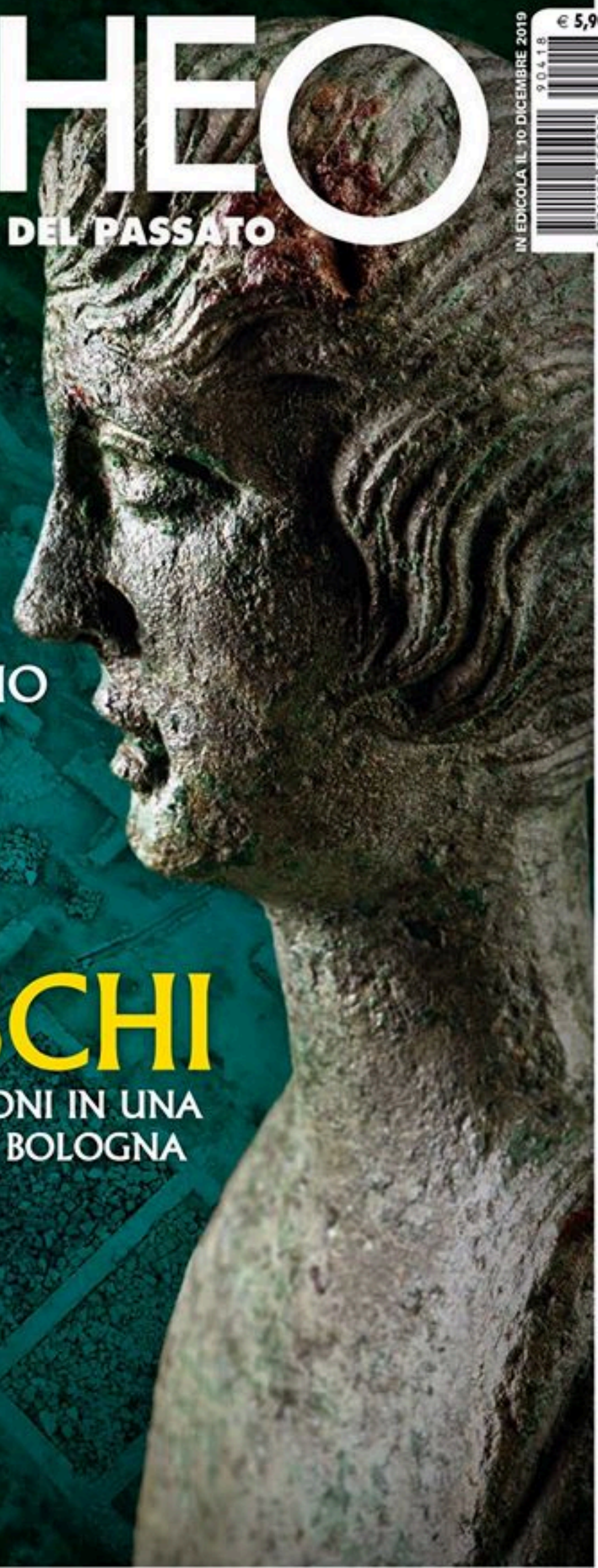
**MOZIA**  
UNA NUOVA  
ISCRIZIONE FENICIA

**SPECIALE**  
**ETRUSCHI**

LE ULTIME RIVELAZIONI IN UNA  
GRANDE MOSTRA A BOLOGNA

**CERVETERI**  
LA STORIA IN  
FONDO AL POZZO

**POPOLI DELLA BIBBIA**  
I ROMANI IN  
TERRA SANTA



Mess. Anno XXXV n. 418 dicembre 2019 € 5,90 Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, L.0/M

## SCAVI Lazio

### IL TESORO DELLA PRINCIPESSA BAMBINA

**A** Barbarano Romano (Viterbo), all'interno del suggestivo Parco Naturale Regionale

*Marturanum*, noto sito etrusco e medievale ubicato in località San Giuliano a nord-est dell'attuale centro urbano, opera da quattro anni un complesso progetto di ricerca archeologica (SGARP, *San Giuliano Archaeological Research Project*), messo in atto da un consorzio nato dalla collaborazione dell'Università di Baylor, per la direzione di Davide Zori, con la Virgil Academy, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e l'Etruria meridionale e il Comune di Barbarano Romano.

**Obiettivo del progetto è quello di ricostruire le interazioni a lungo termine tra le culture umane e l'ambiente naturale, con particolare attenzione agli spostamenti ciclici dell'insediamento tra pianura e località collinari, dalla preistoria sino alla fine dell'età medievale. Le indagini archeologiche hanno**

*A destra: Colle San Simone (San Giuliano, Viterbo).*

**La tomba che accoglie le spoglie di una bambina di soli tre anni, deposta con un corredo di straordinaria ricchezza.**

**Inizi del VII sec. a.C.**

**In basso: ortofoto del vano principale del fortilizio medievale.**

**Nella pagina accanto, in alto: un'altra tomba del Colle San Simone.**

**Nella pagina accanto, in basso: spirali in bronzo dalla tomba della bambina.**



finora portato alla luce un complesso castellare fortificato di età medievale, dotato di una torre centrale, un grande ambiente per le feste e un altro vano simile a una cripta, associato a una cappella non ancora esplorata, in cui erano inumati i corpi di oltre venti individui.

**Dall'analisi dei dati analizzati nel corso dell'esplorazione archeologica, il fortilizio, che venne frequentato tra l'XI e gli inizi del XIII secolo, risulta essere stato abbandonato all'improvviso**

intorno all'anno 1250. Da questo settore i recenti scavi hanno portato al recupero, fra gli altri, di un elemento degli scacchi antropomorfo e di un ciondolo a croce d'oro.

**Nell'area occupata dalla necropoli etrusca, che circonda l'altopiano di San Giuliano, sono invece state indagate quattro sepolture, parzialmente depredate, datate tra il VI e il V secolo a.C., che hanno restituito numerosi frammenti ceramici e resti osteologici, sottoposti ad analisi isotopiche. Si tratta di tombe a fossa ricavate nel banco roccioso di tufo.**

Le deposizioni hanno rivelato in qualche caso la presenza di corredi principeschi, come quello scoperto l'anno scorso e appartenente a una donna adulta dell'*élite* indigena, vissuta tra la metà dell'VIII e la prima metà del VII secolo a.C., dotata di un ricco corredo

vascolare e di preziosi monili di bronzo che decoravano l'abito funebre (sette fibule, una catenella ad anelli, un prezioso disco circolare d'ambra rossa).

**L'ultima campagna di scavo, infine, ha portato all'individuazione, sulla cima del San Simone – una delle cinque colline che circondano San Giuliano –, di altre tre sepolture indigene, tra cui spicca la tomba intatta di una bambina qui inumata agli inizi del VII secolo a.C. Ricco è il corredo ceramico che accompagnava la defunta, ma, soprattutto, splendidi sono i monili di bronzo che ornavano il suo corpo, come una coppia di braccialetti e bracciali a spirale e una dozzina di vaghi in pasta vitrea rinvenuti all'altezza del capo e forse fissati a un velo che avvolgeva i capelli. Una catenella di bronzo, infine, pendeva da un filare di fibule ed era fissata alla caviglia sinistra**



della bambina da un'altra fibula di bronzo, decorata con ambra di provenienze baltica.

**«La sorpresa piú grande – ha dichiarato Davide Zori, Assistant professor of history and archaeology Baylor Interdisciplinary Core – è stata l'attribuzione dell'età della piccola defunta, che al momento della sua deposizione non aveva piú di tre anni, e per una bambina cosí piccola la straordinaria ricchezza degli oggetti di ornamento personale e del corredo funebre non può che indicare la sua appartenenza a una famiglia dell'aristocrazia indigena locale».**

*Giampiero Galasso*